



In quel Pane l'Amore cerca casa

Introduzione

Dalla lettera apostolica di Giovanni Paolo II "Mane nobiscum Domine"

“La presenza di Gesù nel tabernacolo deve costituire come *un polo di attrazione* per un numero sempre più grande di anime innamorate di Lui, capaci di stare a lungo ad ascoltarne la voce e quasi a sentirne i palpiti del cuore. «Gustate e vedete quanto è buono il Signore!» (Sal 33 [34],9).

L'adorazione eucaristica fuori della Messa diventi, durante questo anno, un impegno speciale per le singole comunità parrocchiali e religiose. Restiamo prostrati a lungo davanti a Gesù presente nell'Eucaristia, riparando con la nostra fede e il nostro amore le trascuratezze, le dimenticanze e persino gli oltraggi che il nostro Salvatore deve subire in tante parti del mondo”.

CANTO: Pane del cielo

**Pane dei cielo sei Tu, Gesù,
via d'amore: Tu ci fai come Te.**

No, non è rimasta fredda la terra,
Tu sei rimasto con noi,
per nutrirci di Te, Pane di vita,
ed infiammare col tuo amore tutta l'umanità.

Sì, il cielo è qui su questa terra:
Tu sei rimasto con noi,
ma ci porti con Te, nella tua casa,
dove vivremo insieme a Te, tutta l'eternità.

No, la morte non può farci paura:
tu sei rimasto con noi.
E chi vive di Te vive per sempre,
sei Dio con noi, sei Dio per noi,
Dio in mezzo a noi.

ALLA TUA PRESENZA

Invocazione e memoria dello Spirito

Spirito Santo Creatore,
che all'inizio planavi sulle acque,
tutti gli esseri hanno preso vita dal tuo soffio,
senza di te ogni vivente torna alla polvere.

Spirito Santo Ispiratore,
sotto la tua guida i profeti hanno parlato e agito,
tu li hai rivestiti della tua forza,
li hai resi testimoni del Messia, Servo di Dio.

Spirito Santo, Potenza dell'Altissimo,
hai steso la tua ombra sulla Vergine Maria,
l'hai riempita di grazia e di amore,
l'hai fatta madre del Figlio di Dio.

Spirito Santo Santificatore,
per la tua forza
Gesù è cresciuto in sapienza e in grazia,
tu sei sceso su di lui nel battesimo
come colomba, l'hai consacrato
e l'hai inviato ad annunciare l'evangelo.

Spirito Santo, Soffio di Dio,
sei stato effuso da Gesù sulla croce,
sei stato alitato dal Risorto sui discepoli,
sei sceso nel giorno di Pentecoste
come fuoco sulla Chiesa.

Spirito Santo Consolatore,
per te siamo nati alla vita di figli di Dio,
tu fai di noi la dimora del Signore,
tu effondi l'amore nei nostri cuori.

Liturgia di Bose

CANTO: Ogni mia parola

Come la pioggia e la neve
scendono giù dal cielo
e non vi ritornano
senza irrigare e far germogliare la terra.

Così ogni mia parola
non ritornerà a Me
senza operare quanto desidero,
senza aver compiuto
ciò per cui l'avevo mandata,
ogni mia parola, ogni mia parola.



ASCOLTO LA TUA PAROLA

Dal Vangelo di Marco 14, 22-26

22 Mentre mangiavano Gesù prese il pane e, pronunciata la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: «Prendete, questo è il mio corpo». 23 Poi prese il calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. 24 E disse: «Questo è il mio sangue, il sangue dell'alleanza versato per molti. 25 In verità vi dico che io non berrò più del frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo nel regno di Dio». 26 E dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi.

Da molti anni faccio la comunione,
camminando distratto verso l'altare, distratto

nella vita. Eppure Cristo non si nega. Sono inaffidabile, mi cirondo di opere vuote, e Dio non si nega. Sull'altare c'è un piccolo pane bianco, che non ha sapore, che è silenzio, profondissimo silenzio. Che cosa mi può dare questo po' di pane, lieve come un'ala, povero come un boccone così piccolo da non saziare neppure il più piccolo bambino? Per un istante almeno mi affaccio sull'enormità di ciò che mi sta accadendo: Dio che mi cerca, Dio in cammino verso di me, Dio che è arrivato, che assedia i dubbi del cuore, che entra, che trova casa. La mia processione verso l'altare è solo un pallido simbolo della sua eterna processione verso l'uomo, verso di me. L'amore cerca casa. La comunione, più che un mio bisogno, è un bisogno di Dio. Sono colmo di Dio. E non riesco a dire parole. Anzi, mi accorgo che non ho doni da offrire, non ho primizie o progetti alti, non coraggio: sono solo un uomo con la sua storia accidentata, che ha bisogno di cure, con deserti e qualche oasi. Ma dentro qualcosa si apre, perché vi si depositi l'orma lieve di Dio. Faccio la comunione e Dio mi abita, sono la sua casa. E non riesco a dire parole. Quello che mi appare incredibile è che Dio si accontenta di quel groviglio di paure, di quel nodo di desideri che io sono. Gli vado bene anche solo per questo inizio di comunione che si apre in me. E cerco di spremere pensieri e parole da dedicargli. Ma quanto poco esce dalle pieghe dure dell'anima! Finisco per dedicargli il silenzio. Come se dicessi: «Eccomi, non ho nulla degno di un Dio. E tu dovresti lasciarmi, sceglierti qualcun'altro, tu che sei così grande. Dovresti andartene, Signore». Ma Lui non mi ha mai lasciato. Mai siamo stati lasciati. Prendete, questo è il mio Corpo. Prendete, questo è il mio Sangue, alleanza per molti. Mangiare e bere il Corpo e il Sangue del Signore significa fare propria l'intera vicenda di Cristo, cogliere il suo segreto vitale.

Quando Gesù ci dà il suo Sangue (il sangue che si dirama per tutto il corpo e collega e vivifica tutte le parti) vuole che nelle nostre vene scorra la sua vita, vuole che nel nostro cuore metta radici il suo coraggio e quel miracolo che è la gratuità nelle relazioni.

Quando Gesù ci dà il suo Corpo (corpo che è sacramento e santuario d'incontri per tutti) vuole che la nostra fede si appoggi non a delle idee, ma ad una persona, all'incontro con il peso e lo spessore e il duro della croce.

Quando ci dà il suo Sangue e il suo Corpo vuole anche farci attenti al sangue e al corpo dei fratelli. Infatti il corpo è offerto, il sangue è versato: la legge dell'esistenza è il dono di sé; unica strada per l'amicizia nel mondo è l'offerta; norma di vita è dedicare la vita.

Così va il mondo di Dio. *(E.Ronchi)*

SALMO 14

L'insensato dice nel suo cuore:

<<Dio non esiste!>>

sono perversi e commettono orrori
non c'è chi fa il bene.

Il Signore si affaccia dai cieli
verso gli uomini
per vedere se c'è un sapiente
un cercatore di Dio.

Tutti quanti sono traviati
uniti nella corruzione
non c'è nessuno che opera il bene
neppure uno solo.

Non hanno coscienza i malfattori
di divorare il mio popolo?
È questo il pane che mangiano
non credendo al Signore.

Ma ecco, saranno colti da terrore
perché Dio è con i credenti
avete riso della speranza del povero
ma il Signore è il suo rifugio.

Chi darà a Israele la salvezza
che viene da Sion?
Quando ritornerà il Signore
ritornerà il suo popolo
danzerà di gioia Giacobbe
esulterà Israele!

(Traduzione di E.Bianchi)

Silenzio personale



ED ORA CONTEMPLIO

Ascolto del canto: *E sei rimasto qui*

Perché la sete d'infinito?
Perché la fame d'immortalità?
Sei Tu che hai messo dentro l'uomo
il desiderio dell'eternità.
Ma tu sapevi che quel vuoto lo colmavi Tu
per questo sei venuto in mezzo a noi.

***E sei rimasto qui, visibile Mistero,
e sei rimasto qui, cuore del mondo intero.
E rimarrai con noi
finché questo universo girerà.
Salvezza dell'umanità.***

Si apre il cielo del futuro,
il muro della morte ormai non c'è.
Tu, pane vivo, ci fai uno:
richiami tutti i figli attorno a Te.
E doni il tuo Spirito che lascia dentro noi
il germe della sua immortalità.

Presenza vera nel Mistero
ma più reale di ogni realtà.
Da Te ogni cosa prende vita
e tutto un giorno a te ritornerà.
Varcando l'infinito tutti troveremo in Te
un sole immenso di felicità.

Noi, trasformati in Te, saremo il seme che
farà fiorire l'universo nella Trinità.
Noi, trasformati in Te, saremo il seme che
farà fiorire tutto l'universo insieme a Te.

*E sei rimasto qui, visibile mistero,
e sei rimasto qui cuore del mondo intero.
E rimarrai con noi finché questo universo
girerà.*

Ieri, oggi e sempre: Salvezza dell'umanità.

Silenzio personale

INTERCESSIONE

Rit. *Kyrie, eleison!*

- Aiutaci, Signore,
a dare del pane a quelli che hanno fame,
a destare fame in quelli che hanno del pane,
perché Tu solo puoi saziare i nostri bisogni.
R.

- Aiutaci, Signore,
a dare forza a quelli che sono deboli,
a portare umiltà a quelli che si credono forti,
perché Tu solo sei la forza. **R.**

- Aiutaci, Signore,
a dare fiducia a quelli che hanno paura,
a destare il tuo timore in quelli che confidano in
sé, perché Tu solo sei la nostra speranza. **R.**

- Aiutaci, Signore, a dare la pace a quelli che
soffrono violenze, a vivere la violenza dei pacifici
di fronte ai potenti, perché tu solo
sei la riconciliazione. **R.**

liberamente si aggiungono altre preghiere...

PADRE NOSTRO

Preghiamo:

*Signore Dio, accogli con benevolenza la
nostra adorazione e fa' che l'Eucaristia
celebrata nel giorno a Te consacrato sia
annuncio efficace della vittoria di Cristo sulla
morte e sul peccato, perché Egli vive e regna
con te e lo Spirito Santo nei secoli dei secoli.
Amen.*

CANTO FINALE: *Canto la gioia*

*Canto la gioia, canto l'amore,
canto al Signore!
Canto la gioia, canto l'amore,
canto la vita che c'è in me.*

La mia anima canta al Signore
grandi cose ha compiuto per me
e in eterno diranno beata
questa umile ancella di Dio.
Il Signore ha spiegato su di noi
la potenza e la sua maestà
ha disperso i pensieri ignobili
di chi crede solo in sé.
Egli ha fatto cadere i potenti
mentre i poveri li ha fatti re
gli affamati ha colmato di beni
mentre ai ricchi nulla donò.
Ha prestato aiuto al suo popolo
alle genti che ha scelto per sé
come aveva promesso agli uomini
che han creduto alla sua fedeltà.